



Unione Italiana Dipendenti Amministrazione Giustizia

Coordinamento Nazionale

Roma, 17 luglio 2012

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Oggetto: Atto Governo n. 494 – Revisione delle Circoscrizioni Giudiziarie – Osservazioni in merito e spunti sullo stato della Giustizia Italiana.

La scrivente O.S. anche all'indomani dell'insediamento del nuovo Governo Monti ha ribadito con estrema chiarezza e richiesto con la massima puntualità la messa in campo di un Progetto Globale di Riforma della GIUSTIZIA, nella prospettiva, tanto auspicata, di un "vero" cambio di rotta rispetto ai tagli, alle dotazioni organiche e alle risorse economiche, allo smantellamento delle strutture e dei mezzi, nonché alla dequalificazione e demansionamento del Personale Giudiziario.

"Un progetto di Riforma della Giustizia Italiana, da varare con urgenza, finalizzato a mettere in campo forti ed incisivi investimenti economici, a potenziare le risorse umane assumendo da subito almeno 3.000 unità di personale giudiziario su una necessità programmata di 8.000 in un triennio, a valorizzare concretamente la professionalità dei dipendenti con una "vera" riqualificazione, ad incentivare gli stessi con il rimpinguamento del FUA, a dotare gli Uffici Giudiziari dei mezzi necessari, a reinternalizzare i servizi di stenotipia, fonoregistrazione, verbalizzazione, notifiche, informatica, consulenze, *etcc.*, tutti elementi essenziali e prodromici per avere "realmente" una efficace, efficiente, rapida, giusta, equa ed imparziale **GIUSTIZIA**, degna delle più avanzate civiltà giuridiche del Pianeta Terra.

Invece, anche questo Governo ha proseguito il percorso dei precedenti Governi Berlusconi, andando nella stessa direzione "distruttiva" tagliando di tutto e di più, disintegrando le relazioni sindacali, sia nella sede centrale e sia negli uffici giudiziari periferici, nell'ambito della competenza del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, bloccando le risorse economiche (FUA 2010 e 2011) e la mobilità del Personale Giudiziario, agendo senza alcun serio confronto né preventivo e/o permanente sulla tematica dell'organizzazione degli uffici giudiziari, che modificherà gli assetti organizzativi e la Geografia della Giustizia Italiana, con il conseguente impatto e coinvolgimento diretto di una moltitudine di persone (7.603 dipendenti e 2454 Magistrati) e con l'enorme rischio di radere al suolo il sistema giudiziario italiano se non si pongono gli adeguati ed immediati rimedi rispetto all'operazione varata.

Inoltre, questo Governo e questa Amministrazione non si sono degnati nemmeno di aprire un confronto con le OO.SS. sul tema della "vera" riqualificazione del personale giudiziario, nonostante l'enorme contenzioso "aperto" e il grande malcontento dei dipendenti, così come non è stata data alcuna risposta alla estrema necessità ed urgenza di assumere almeno 3 mila persone su un fabbisogno di 8.000 in un triennio, nell'ambito dell'Amministrazione Giudiziaria; peraltro, sia sul tema riqualificazione del personale giudiziario e sia sulla questione urgente dell'assunzione di tre mila persone, vi è una precisa indicazione normativa prevista dal DPEF 2010/2013, con una regolare copertura di spesa finanziaria tramite l'aumento del contributo unificato.

E cosa dire poi della assoluta mancata informazione alle OO.SS. sul reale stato delle cose rispetto alle somme del recupero dei crediti che devono andare al FUG; e poi, ancora, che fine ha fatto l'impegno solenne dell'Amministrazione Giudiziaria sulle tematiche "importantissime" della mobilità del personale giudiziario, delle 104, delle 42bis, delle gravi patologie"; vi era persino l'impegno dell'invio di una bozza di proposta che bisognava discutere

Presso Ministero della Giustizia - Via Arenula, 69/70

00186 R O M A

Tel. 0668852036 – Fax. 066869555

Sito Web: www.uidag.it

E-mail: antoninonasone@hotmail.com

ed esaminare come OO.SS. prima del previsto incontro del 10 maggio 2012, ma la bozza di proposta non è mai pervenuta e l'incontro, comunque, non si è tenuto.

E che dire delle richieste d'incontro, che attendono ancora una risposta, su argomenti altrettanto fondamentali come la soluzione del problema occupazionale degli attuali "precari della Giustizia" ex Cassa Integrati, *etcc.....*, oppure come l'organizzazione del concorso di Uditore Giudiziario, dove si chiedeva il rispetto delle regole previste dai Contratti in tema di articolazione di orario di lavoro e di rispetto della dignità umana e professionale delle persone.

Inoltre, cosa si aspetta per convocare le OO.SS. per la discussione e l'esame del FUA del 2011; per caso, bisogna aspettare altri due o tre anni per prendere questi soldi, come è accaduto con il FUA del 2010.

"Altresì, tantissimi dipendenti attendono da mesi risposte sulle loro richieste e sulle loro pratiche".

All'interno del Ministero della Giustizia sono state da tempo spente le luci della speranza e tacciono le voci del silenzio più assordante, nel senso che non esiste più nemmeno il dialogo con i vertici Ministeriali per una loro precisa e netta chiusura.

"Si respira, purtroppo, l'aria del più totale disinteresse dei veri problemi che assillano il personale giudiziario e la Giustizia Italiana".

"Ci sono Dirigenti che arrivano e dopo poco tempo se ne vanno".

"Non sono state ancora definite nemmeno le procedure per la copertura dei posti vacanti di Dirigenti".

La situazione nell'Amministrazione Giudiziaria è altamente drammatica; il personale muore negli Uffici o si ammala gravemente e non viene nemmeno pagato per l'immane lavoro e per l'inconcepibile orario che subisce e per di più, in diversi casi, si deve pure assistere all'arroganza e/o alla insensibilità di Capi e Dirigenti degli Uffici che puntualmente e quotidianamente calpestanto le più elementari regole contrattuali e della trasparenza, offendendo, peraltro, l'integrità morale e intellettuale dei Dipendenti, dei Sindacati e/o delle RSU che, invece, chiedono il rispetto delle suddette regole e l'applicazione costante della trasparenza, cosa che dovrebbe essere naturale all'interno degli Uffici Giudiziari **e che, purtroppo, non è.**

Se tutto questo avviene è per colpa del disinteresse e della precisa "volontà" dei vertici ministeriali, politici e non.

L'inversione di rotta, purtroppo, non c'è stata e, pertanto, anche la rotta di questa O.S. non cambia direzione, nel senso che la lotta a tutela del Personale Giudiziario e della Giustizia Italiana prosegue su tutti i fronti, andando avanti con le varie iniziative democratiche, sia sul fronte sindacale e sia su quello giudiziario.

Quindi, la scrivente O.S., non solo non si arrende, ma lotterà sempre per il bene del Personale Giudiziario e della Giustizia Italiana, al fine di poter affermare un giorno "*a voce alta e senza vergogna*" che l'Italia è veramente la Patria del Diritto e della Civiltà Giuridica" e nel solco di queste idee si batterà con tutte le proprie forze ed energie per non far radere al suolo gli Uffici Giudiziari Italiani osservando con la massima attenzione l'evolversi della questione relativa alla revisione della Geografia Giudiziaria, nel senso che bisogna prendere in considerazione le peculiarità territoriali anche secondo i parametri oggettivi dei carichi di lavoro, il tasso di esposizione alla criminalità organizzata, il livello di conflittualità, l'estensione territoriale, la popolazione di riferimento e, quindi, porre i rimedi necessari utilizzando anche le deroghe, rispetto alle previsioni della legge delega, soprattutto per salvaguardare i Tribunali e gli Uffici Giudiziari che insistono sui territori ad altissima densità criminale (Calabria, Sicilia, Campania, Puglia, Lombardia, Liguria, Lazio, *etccc..*).

Comunque, la soluzione ideale sarebbe quella di una moratoria di un anno per consentire un confronto e un coinvolgimento vero e totale delle popolazioni interessate, delle O.O.SS. e delle Associazioni di categoria del settore.

"La Giustizia è una cosa seria".

"La Giustizia è la Democrazia".

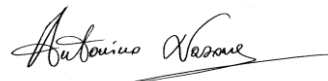
"Ecco perché la battaglia continua"

Per tutti questi motivi, la scrivente O.S. mantiene e conferma lo stato di agitazione di tutto il Personale Giudiziario d'Italia e nei prossimi giorni intraprenderà anche iniziative mirate su tutte le questioni in campo.

“E' giunto il momento che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità fino in fondo”.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale UILPA-GIUSTIZIA
Antonino NASONE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonino Nasone", with a horizontal line extending to the right from the end of the signature.